

**Esodati, Polillo pensa al reintegro in azienda Gelo di Fornero: governo cerca soluzioni serie**

Il sottosegretario a La7 :«Cambiate le condizioni, intese nulle ». Cgil: «Parole irresponsabili». Casini: «Dramma, più sobrietà»

MILANO - Il governo sta cercando una soluzione «seria» per il problema, drammatico, degli esodati. E «questa soluzione non sarà annunciata in tv una domenica sera». Elsa Fornero deve aver fatto un salto sulla sedia quando ha appreso delle dichiarazioni alla trasmissione «In Onda» di La7 del sottosegretario all' Economia, Gianfranco Polillo. L'esponente del governo, in forze (senza deleghe) presso il ministero del Tesoro guidato ad interim dal premier Monti, ha sostenuto che per gli esodati (coloro che non prendono più lo stipendio e non ancora la pensione, traguardo che si è allontanato a causa della riforma) potrebbe aprirsi la strada del reintegro in azienda. «Se cambiano le condizioni che hanno legittimato l'accordo con l'azienda - ha detto - secondo i principi generali dell'ordinamento giuridico, i lavoratori possono chiedere che quell'accordo sia nullo» ha detto. La percorribilità di quest' ipotesi è tutta da verificare, a partire dalla disponibilità ( e dalla possibilità) delle aziende, se ancora attive, o non più in stato di crisi, di riaprire portoni e cancelli agli esuberanti. Altro che modifica dell'articolo 18.

L'IRA DEL MINISTRO - Il governo sta pensando a una soluzione, ma «dovrà essere una soluzione seria» ha ribadito il ministro del Lavoro con i suoi collaboratori, preoccupata soprattutto di non ingenerare «confusione o illusione» tra i lavoratori. « Se il sottosegretario al Ministero del Tesoro, Gianfranco Polillo, ha una buona ricetta per risolvere il problema degli esodati se ne faccia carico personalmente» hanno dichiarato fonti del Ministero del Lavoro all'Ansa.

CHI SONO GLI ESODATI - Decine di migliaia di lavoratori prepensionati da aziende in ristrutturazione, si parla di 350 mila donne e uomini, non percepiscono più lo stipendio e non prendono ancora la pensione. In migliaia finiti nel limbo rischiano ora di attendere anni, magari anche cinque, sei o sette, prima di poter contare su una fonte di reddito.

Polillo a La7: gli accordi possono essere nulli

Rcd

POLILLO, NON LASCEREMO LA GENTE PER STRADA - «Il ministro dell'Economia non si opporrà a una norma di questo genere - ha detto Polillo riferendosi all' ipotesi di un reintegro - in Parlamento ci sono orecchie sensibilissime su questo». «Io non so quelle che saranno le soluzioni legislative prese: questo governo ha fatto dell'equità uno dei cardini della sua azione politica e non lasceremo per strada delle persone che non hanno nessuna colpa rispetto agli accordi che hanno sottoscritto con le aziende. Questo governo nè quelli futuri potranno ignorare la loro situazione», ha concluso il sottosegretario

CGIL: POLILLO? IMPROVVISAZIONI IRRESPONSABILI - La soluzione al problema dei lavoratori esodati va trovata «per tutti gli interessati senza nuove lotterie e senza improvvisazioni irresponsabili come quella del sottosegretario Polillo» è intervenuta Vera Lamonica, segretario nazionale Cgil. «Siamo ansiosi di vedere tutte le aziende che hanno licenziato di riprendersi i lavoratori esodati. In un tempo in cui purtroppo il tema è diventato la libertà di licenziare si scopre che qualcuno nel governo pensa che si possano annullare accordi tra le parti. È stata avvisata Confindustria?

CASINI, PIU' SOBRIETA' - «Gli esodati sono un problema troppo serio per parole in libertà soprattutto da chi è membro del Governo. Un pò di sobrietà per favore» ha scritto su Twitter infine su Twitter il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini

